

Il punto *informativo*

Mensile della Confesercenti di Bergamo
Aut. Trib. BG n° 10 del 3/4/84 - Dir. resp.: Marco Birolini

Poste Italiane S.p.A. Spediz. in a.p. - D. L. 353/2003 (Conv. in L. 27/02/2004 N°46 art. 1, comma 1 DCB (Bergamo) - Stampa: PressR3 - Almenno S. Bartolomeo (BG)



L'assessore Ghisalberti: "Una nuova identità che piace anche ai turisti"

A Bergamo c'è fame di cultura "È una risorsa per l'economia"

In città la spesa media per letture, musei e teatri supera i 137 euro, ben sopra il dato nazionale. Intanto sale l'attesa per il ritorno della Fiera dei Librai

a pag. 2-4 ■



Ora serve un governo coraggioso

Elena Fontana
Presidente Confesercenti BG

■ ■ ■ Dopo alcune settimane frenetiche in cui l'argomento principe, in vista delle elezioni, era la politica, o forse meglio le promesse elettorali, ecco arrivati i risultati, per certi versi anche temuti, ma del resto prevedibili.

a pag. 10 ■

La Piovra nel piatto

L'Antimafia: i clan investono nella ristorazione

a pag. 5 ■



Anva: "Dillo al presidente"

Canale diretto tra Zambelli e gli associati

a pag. 6 ■

Vittoria
Assicurazioni

Il Punto Informativo di Lecco
a pag. 6

Cescot news
a pag.11

a2a energia

Sempre più stranieri arrivano a Bergamo per scoprire il suo patrimonio artistico, letterario e musicale



La cultura nuovo motore dell'economia orobica In crescita turisti, occupati e Pil "intellettuale"

Chi l'ha detto che con la cultura non si mangia? Il luogo comune è stato smontato dallo studio commissionato dal Comune di Bergamo a Prometeia, società di consulenza specializzata in indagini di questo genere su tutto il territorio nazionale che nei mesi scorsi ha scandagliato l'offerta e la risposta culturale a Bergamo. Dalla ricerca emergono dati e

comportamenti molto interessanti per quello che riguarda la cultura a Bergamo. In primo luogo il Comune di Bergamo produce servizi culturali per tutto il territorio provinciale, con la città che dimostra un'elevata attrattività culturale soprattutto per quel che riguarda teatro e attività concertistica. Intorno a un milione (991.483) sono stati calcolati i partecipanti

Un visitatore italiano spende in media 54 euro, chi viene dall'estero 82

degli eventi culturali cittadini nel solo 2016, 467 invece i soggetti che operano a Bergamo nel settore, per un totale di 1.377 addetti. Interessante anche il dato riguardo la spesa delle famiglie per beni e attività culturali: nel 2016 a Bergamo si registra una media per abitante notevolmente più alta rispetto al resto del Paese, con ben 137,6€ spesi in cul-

del totale, rispetto al 48% della media nazionale. Notevole il dato che riguarda la spesa del Comune di Bergamo per la cultura, oltre ai 10,6 milioni di euro di investimenti sui contenitori culturali, Palazzo Frizzoni spende oltre 8 milioni di euro per le attività culturali (2,7 milioni per eventi, festival e servizi), il teatro (984mila euro), le biblioteche (2,1 milioni) e i musei (2,2 milioni di euro).

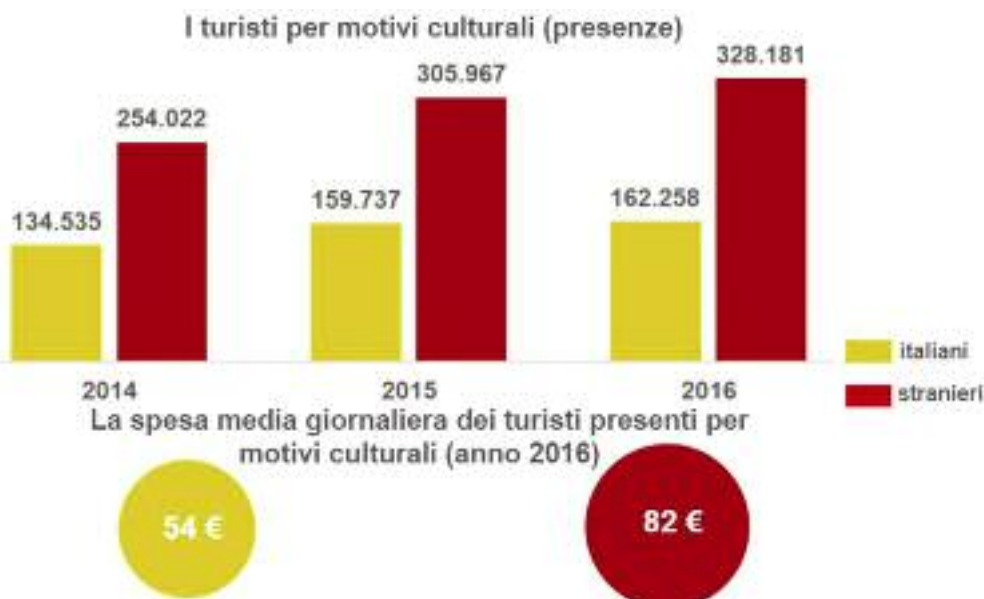
Spesa delle famiglie per beni e attività culturali nel 2016



Impresa e turismo

Con la cultura si fa impresa: il valore aggiunto nel 2016 è pari a 161 milioni di euro: ogni euro creato nel settore della cultura genera 1,8€ addizionali di valore aggiunto. Anche a livello di occupazione i numeri si dimostrano molto interessanti, con 3.359 occupati del settore compreso l'indotto (10 occupati nel settore sostengono altri 15 occupati addizionali nell'economia della città).

I turisti per motivi culturali (in presenza) sono in crescita costante negli ultimi tre anni, con una spesa media giornaliera di 54€ dei turisti italia-



tura rispetto ai 95,5€ spesi nel resto d'Italia. Una differenza che pare trovare corrispondenza nella grande passione per il teatro che dimostrano i bergamaschi: l'attività teatrale e concertistica corrisponde a una percentuale altissima della spesa complessiva, pari al 72%

ni, di 82€ per quel che riguarda i visitatori stranieri. Insomma, il PIL culturale per abitante generato all'interno del Comune di Bergamo è il doppio rispetto alla media nazionale, con ben 483€ per abitante contro i 254€ della media italiana (420€ della media lombarda).

Ad aprile torna l'appuntamento con la Fiera dei Librai "Porta spalancata sui percorsi dell'immaginazione"

Quale è oggi il senso di una manifestazione come la Fiera dei Librai, che si prepara a tagliare il traguardo della 59^a edizione? Perché resiste, e a detta di molti migliora, in un periodo che storicamente parrebbe avverso ai libri e alle librerie? Ce lo domandiamo ogni anno, nel prepararla e nel tracciare i consuntivi. La realtà è che Bergamo continua a premiare il format e la proposta. Sedici giorni nei quali, ogni anno, i libri e i librai vanno incontro alla città, invadendola e caratterizzandola con decine di incontri, laboratori e presentazioni, ed un'offerta in grado di coinvolgere lettori e non (ancora) lettori di ogni età. In questi anni Liber e Promozioni Confesercenti, controcorrente rispetto a quanto la lettura dei soli dati di mercato avrebbe suggerito, hanno investito sulla crescita della manifestazione. Una direzione culturale in grado di dialogare meglio con gli editori e di realizzare una proposta di altissimo livello, un aspetto più accattivante, location che si sono trasformate da semplici bancarelle di libri in spazi da vivere, in cui sostare, in cui avvicinarsi ai libri in un contesto che è ormai tutt'uno con la città. Non a caso il logo della Fiera riconosce la centralità del centro Piacentiniano come il cuore della manifestazione ma anche e soprattutto della città, in completa adesione ai piani di rilancio e di riqualificazione dello stesso. E questi archi, affacciati nelle cartoline della scorsa edizione sui luoghi della città, diventano quest'anno la porta spalancata verso i percorsi dell'immaginazione. Uno spazio bianco aperto su quanto ognuno voglia vedere, leggere, interpretare tra le righe di un libro. Perché un libro, al contrario di quanto pensino i non lettori, che in Italia sono tanti,

troppi, non trasmette mai un messaggio definitivo, ma invita ognuno di noi a interpretare, immaginare, proseguire. Crescere. Conoscere.

Fino a proporre ogni anno la medesima questione, che si rinnova al rinnovarsi dei dati sconfortanti sulla lettura

non trovano nell'ebook un efficace strumento sostitutivo. Di soggetti, anche istituzionali, che pensano che il bene del mondo libro sia l'aggiungere concorrenza, spesso sleale, al posto di promuovere e percorrere sinergie e collaborazioni vere, sui contenuti, nel rispetto delle competenze e delle prerogative dei librai. Davvero quindi è tutto solo mercato, oggi ancor più confuso tra meccanismi

confesercenti, viene ora riconosciuta anche con l'introduzione del credito d'imposta che consentirà a queste realtà di guardare al futuro con un'ottica meno cupa. Quindi, che Fiera sia. Spazio di svago, di approfondimento, di scoperta, ma anche di riflessione rispetto ad una professione che ancora può significare molto, sotto ogni profilo. Con uno sguardo alle nuove generazioni, mai dimenticate nel programma

Inaugurazione il 21 aprile

La 59esima Fiera dei Librai, organizzata da Sil e Confesercenti, si aprirà il **21 aprile** sul Sentierone e si concluderà il **6 maggio**. In programma tantissimi incontri con gli autori.



Sviluppare il senso critico. Il libro continua ad essere motore economico importante. Recenti dati hanno descritto la nostra provincia come una tra le più attive in questo senso. E quindi, la Fiera diventa vetrina speciale per le realtà librarie indipendenti che le moderne dinamiche di mercato sembrano mettere in discussione. I librai bergamaschi rispondono ancora una volta proponendo il modello cooperativo che è stato negli anni vincente in risposta alla disintermediazione avanzante.

L'evento è una vetrina importante per le piccole librerie indipendenti, che sono un patrimonio culturale da sostenere e tutelare

ra nel nostro Paese: possiamo davvero fare a meno dei librai? Il presente ci parla di una produzione libraria in continua crescita (oltre 80.000 novità librarie ogni anno) a fronte di un numero di lettori in continua contrazione. Di libri di carta che resistono mentre gli italiani

quali i fenomeni dell'auto-pubblicazione e dell'autodistribuzione, o del continuo svilimento del valore, economico e ideale, dell'oggetto libro? Oppure una guida serve ancor più oggi che in passato? Un'identità che, grazie al lavoro del SIL Sindacato Librai della Con-

e nella proposta, ma che trovano da quest'anno nuovi spazi nella collaborazione che si apre con l'Ufficio Scolastico di Bergamo. Quindi, da 21 aprile al 6 maggio, i tendoni della Fiera apriranno di nuovo per scrivere insieme ai bergamaschi una nuova pagina di questa tradizione, e per cercare insieme risposte ai tanti interrogativi che anche qui abbiamo voluto raccontare.

Antonio Terzi
presidente Sil Bergamo

L'assessore Ghisalberti: "I turisti amano il teatro, la lirica e i musei creano un indotto importante"

■ ■ ■ "Siamo convinti che la cultura sia uno straordinario strumento di crescita individuale, ma che possa anche avere un impatto significativo sull'economia della città". L'assessore alla Cultura **Nadia Ghisalberti** commenta con soddisfazione il quadro emerso dall'indagine commissionata dal Comune. "Lo studio fotografa bene la realtà culturale cittadina e fornisce la mappatura delle imprese del settore, che rappresentano un'opportunità importante anche in chiave occupazionale. Ma il dato più sorprendente riguarda la spesa pro capite per i cosiddetti consumi culturali, più alto della media italiana. Segno



Nadia Ghisalberti
Assessore alla Cultura del
Comune di Bergamo

che certamente il reddito di Bergamo è più elevato rispetto a quello del resto del Paese, ma anche che c'è grande curiosità e investire il proprio tempo libero in offerte di qualità".

Nel cuore dei bergamaschi, spiega l'assessore, c'è soprattutto il teatro. "Ci distingue sul panorama nazionale

e ci regala grande visibilità internazionale. Il Donizetti ha una lunga tradizione, che ha anche creato terreno fertile per la nascita di numerose compagnie". Prosa e lirica attirano gli stranieri, sempre più numerosi in platea. "La città si sta costruendo una nuova identità che vede al centro proprio la cultura,

molto apprezzata dai turisti. E se uno viene a Bergamo per assistere a un'opera lirica, o per visitare l'Accademia Carrara, alimenta un indotto che ha importanti ricadute locali. Per ogni 100 euro spesi, si è calcolato, 73 restano sul territorio". Il quadro è incoraggiante e servirà da stimolo per fare ancora meglio. "La ricerca, senza precedenti, è servita a fare il punto della situazione: ci consentirà di tracciare ulteriori strategie di sviluppo, pe proseguire sul cammino già avviato". La carne al fuoco da questo punto di vista non manca. "Il 2018 ci dovrebbe regalare altre soddisfazioni – sottolinea l'assessore Ghisal-

berti – la mostra di Raffaello e quella sui dinosauri dovrebbero consolidare il trend positivo". Il punto debole riguarda il cinema. In città sono rimaste poche sale. "Il fenomeno è noto: pesa la concorrenza delle grandi catene, che scelgono l'hinterland. L'offerta in città è debole, è vero, ma di grande qualità. Basta pensare al Bergamo Film Meeting e alle iniziative del Lab 80". Insomma, le proposte culturali in città non mancano. Ma allora non è vero che noi bergamaschi pensiamo solo a lavorare. "Direi proprio di no – sorride l'assessore – ci piace anche divertirci e usare bene il nostro tempo libero".

"Quattro ristoranti" scopre la cucina bergamasca L'Ambulatorio Gastronomico vince la sfida in tv

■ ■ ■ "Quattro ristoranti", il popolare format enogastronomico di Sky diretto dallo chef Alessandro Borghese, ha fatto tappa a Bergamo. A sfidarsi, nel segno della miglior tradizione culinaria orobica, sono state quattro trattorie tipiche: Lalimentari e la Tana di Città Alta, l'Osteria Tre Gobbi di via Broseta e l'Ambulatorio Gastronomico di via san Tomaso. A trionfare è stato quest'ultimo, sapientemente condotto dai fratelli Benigni, Paolone in sala e Andrea ai fornelli. Al secondo posto a pari merito Lalimentari e La Tana, quarta piazza per l'Osteria Tre Gobbi. Lalimentari di Paolo Chiari si è però portato a casa una bella soddisfazione, il bonus di Borghese per la miglior polenta. Lo chef, nei suoi voti personali, aveva attribuito il miglior punteggio a La Tana, ma non è bastato per ribaltare la classifica stilata in base ai voti reciproci degli stessi ristoranti. E' stata una gara tutta da gustare che si è giocata non solo su casoncelli e polenta, ma anche sulla rivisitazione



I quattro ristoranti con Borghese (dal profilo Instagram dell'Ambulatorio Gastronomico)

Premio Italia a Tavola dal 6 all'8 aprile con il sostegno di Confesercenti

■ ■ ■ Dal 6 all'8 aprile si terrà a Bergamo il prestigioso "Premio Italia a Tavola", organizzato dall'omonima rivista, con il patrocinio di Regione, Comune e Università. Un evento che servirà a fare il punto sul tema dell'enogastronomia, sempre più strategico anche in chiave economica e turistica, e che quest'anno gode anche del sostegno di Confesercenti Bergamo. In programma momenti di confronto e approfondimento, oltre a uno "street food village" allestito sul sentierone. "L'iniziativa – spiega **Roberto Amaddeo**, presidente Fiepet Confesercenti – prende spunto dal fatto che quello in corso è l'anno del cibo, come sta-

bilito dal Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo. Il cibo viene inteso in tale contesto considerando la sua intera filiera, dall'agricoltura al turismo, diventando in Italia non solo patrimonio economico ma anche culturale. L'evento si pone quindi l'obiettivo finale di porre l'accento sul tema dell'accoglienza, tema oggetto di riflessione negli ultimi anni anche nel nostro territorio, che si interroga sempre di più su come collocare il turismo nell'economia bergamasca". Amaddeo parteciperà alla tavola rotonda tra esperti del settore in programma domenica 8 aprile in Università, nel complesso di S. Agostino.

in chiave moderna dei piatti più tipici. I quattro ristoranti si sono confrontati con fair play, senza risparmiare critiche ma nemmeno elogi alle proposte della concorrenza. Alla fine la trasmissione si è rivelata un grande spot per la ristorazione bergamasca, sempre più apprezzata dai turisti in arrivo.

"Abbiamo scelto due ristoranti di Bergamo Alta e due della città bassa proprio per affermare le due anime che sembrano caratterizzare questa città – ha spiegato **chef Borghese** –. Quella sul colle, oltre che bellissima nella sua storia architettonica, strapiena di turisti, grazie anche alla presenza di un aeroporto che funziona alla grande; la città bassa più normale e tradizionale. Anche dal punto di vista della ristorazione abbiamo voluto scoprire le due anime che qualificano l'offerta di Bergamo".

Ristoranti e turismo fanno gola alle mafie

L'economia del Nord inquinata dai clan

■ ■ ■ La relazione della Commissione parlamentare d'inchiesta sulle mafie, approvata il 7 febbraio scorso, ha confermato che la criminalità organizzata è più che mai interessata all'economia legale. Al Nord, *“l'analisi delle attività economiche – si legge nella relazione – mostra che gli interessi delle organizzazioni criminali si sviluppano ormai in ogni settore: dalle tradizionali attività legate al ciclo del cemento e alla ristorazione; dal commercio all'ingrosso e al dettaglio al turismo; dal gioco d'azzardo, ai rifiuti, dalla sanità allo sport. Le imprese mafiose operano all'interno dei mercati legali*

l'altra faccia del food”, è emerso che nella metropoli un ristorante su cinque è legato ai clan.

Si segnalano anche investimenti illeciti nel settore turistico, che coinvolge sempre di più i lidi balneari (anche sulle rive dei laghi) e l'attività di B&B, o quello dell'azzardo anche on line.

L'evoluzione del pizzo

Il pizzo nella sua formula tradizionale (versamento diretto di denaro contro “protezione”) resta una pratica diffusa al Nord, tuttavia, accanto alle tradizionali azioni intimidatorie (minacce, incendi dolosi) a sostegno delle tipiche forme estorsive, recentemente si sono andati delineando modi operanti di più sofisticati che fanno leva

L'usura diventa “2.0”

■ ■ ■ Cambiano anche le modalità con cui viene praticata l'usura, la cui dinamicità attuale porta a collocarla all'interno del concetto ben più esteso di “credito mafioso”. Nuove e sempre più diversificate forme di usura “si sono infatti sviluppate in corrispondenza della lunga recessione economica che ha colpito il Paese, allargando notevolmente la base sociale delle vittime un tempo circoscritta a imprenditori incauti oppure a fasce sfavorite e marginali. Incoraggiate dalle

favorevoli contingenze legate alla crisi, le organizzazioni mafiose hanno oggi accresciuto la loro presenza all'interno di questo mercato, sperimentando pratiche sempre più complesse e remunerative. A partire dall'impiego delle false fatturazioni che, come per le estorsioni, è sempre più diffuso e nel caso del credito mafioso riveste numerose funzioni: dalla copertura di prestiti usurari a strumento di riciclaggio, dalla creazione di fondi neri a mezzo con cui occultare

l'evasione fiscale”.

In questi casi profilo delle vittime di usura si discosta da quello individuato per le vittime di estorsione. La tendenza che emerge dall'analisi dei principali atti giudiziari vede infatti soggetti di origine settentrionale quali principali bersagli dei clan. Un dato che appare ancor più accentuato tra coloro i quali si rivolgono alle organizzazioni mafiose per attività di recupero crediti e creazione di fondi neri.



al fine di ricevere in cambio “protezione” e la garanzia di poter svolgere tranquillamente la propria attività. *“Alle forme tradizionali di pagamento del pizzo – continua la relazione – se ne sono aggiunte altre che danno il senso della pervasività delle organizzazioni criminali. Oggi l'attività estorsiva si realizza nella nuova e più perniciosa forma dell'imposizione di servizi, obbligando l'imprenditore a rivolgersi a fornitori imposti dalle organizzazioni, imponendo l'acquisto di merci, l'assunzione di personale e manodopera, imponendo loro il servizio di guardiania”.*

attraverso l'utilizzo di strumenti illeciti da cui traggono un indubbio vantaggio: dal lavoro nero alle false fatturazioni, fino all'intimidazione della concorrenza”.

Anche le attività commerciali legate al settore della ristorazione rientrano tra i settori di investimento tradizionali e sono da considerarsi come fondamentali non solo per il riciclaggio, ma anche “utili e presidiare capillarmente il territorio: bar e ristoranti rappresentano strategici luoghi di incontro, protette sedi operative e depositi di armi”.

In un recente convegno a Milano organizzato da “Doof –

su meccanismi fiscali, commerciali e finanziari, tra i quali si segnala in particolare “il ricorso sempre più frequente alle false fatturazioni, producendo l'effetto aggiuntivo di alzare il grado di complicità degli stessi imprenditori taglieggiati. In questo tipo di attività, le organizzazioni mafiose selezionano le vittime a partire dalla loro origine meridionale”.

Le indagini hanno segnalato come in molti casi è lo stesso commerciante, imprenditore, operatore turistico o ristoratore ad assumere l'iniziativa. Si offre egli stesso spontaneamente al pagamento del pizzo

Contraffazione in aumento

■ ■ ■ Secondo l'Antimafia, “un altro settore criminale in ascesa per cui si segnalano trasformazioni di rilievo è senza dubbio quello della contraffazione”. Se in passato rappresentava un'attività quasi di nicchia circoscritta a vocazioni territoriali, con la globalizzazione dei mercati essa ha assunto una dimensione transnazionale. Tuttavia, le organizzazioni mafiose italiane vi rivestono ancora un ruolo

relevante, benché in Italia la presenza di gruppi criminali stranieri coinvolti, soprattutto di origine cinese, sia cresciuta esponenzialmente.

Secondo la Dna, il mercato della contraffazione appare ormai contraddistinto da una presenza pressoché paritaria di criminalità italiana e straniera, con “una pericolosa interazione tra gruppi criminali di origine straniera e gruppi criminali endogeni”. La camorra

svolge anche al Nord un ruolo egemone rispetto alle altre organizzazioni mafiose, risultando protagonista di tutte le fasi di cui si compone la filiera del falso (produzione, commercializzazione, esportazione). Quanto alla 'ndrangheta, il suo coinvolgimento in questo mercato appare riconducibile al ruolo del porto di Gioia Tauro quale canale d'ingresso delle merci provenienti dall'Asia sud-orientale.

“Dillo al presidente”, un canale diretto con gli associati dell’Anva di Bergamo

■ ■ ■ “Dillo al presidente” è il nuovo servizio attivato da Anva Confesercenti. Tutti i martedì, dalle 15.30 alle 17.30, nella sede di via Galli 8 a Bergamo, il presidente Giulio Zambelli si metterà a disposizione dei commercianti ambulanti associati per ascoltarli e consigliarli. Sarà un canale diretto, da utilizzare per ogni necessità legata all’attività sulle aree di mercato: dagli aspetti più pratici a quelli burocratici, dalla direttiva Bolkestein alla lotta anti abusivismo, dalla formazione alle convenzioni.

“Nelle nostre intenzioni lo sportello vuole essere uno strumento per essere ancora più vicini alla categoria – spiega Zambelli – e per ten-



Il presidente Anva Giulio Zambelli

tare di trovare soluzioni concrete e possibilmente rapide alle varie questioni. Parlarsi di persona, molte volte, annulla le distanze e apre prospettive inaspettate”. Attenzione però, “Dillo al presidente” non significa solo riportare problemi o lamentele. “Mi aspetto che gli ambulanti vengano a trovarmi anche per avanzare proposte utili o sottoporre nuove idee. Insomma, mi auguro che si apra una comunicazione costruttiva, capace di far crescere la categoria”.

“Dillo al presidente” è un servizio gratuito. Per un colloquio bisogna però fissare un appuntamento telefonando al numero 035 4207249.



Il punto informativo / Lecco

Caro parcheggio, il commercio non ci sta “Ora il Comune incentivi la sosta breve”

■ ■ ■ Il rincaro è scattato a inizio febbraio. E si è portato dietro un fiume di polemiche, sfociate in un braccio di ferro tra commercianti e amministrazione. Nel mirino l’aumento dei prezzi per la sosta in centro Lecco. Due euro per un’ora, 1.50 in alcuni parcheggi, i più cari sono quelli di via Nullo, via Parini, via Pietro Nava, via Ad-da, via Aspromonte, Piazza Mazzini e Piazza Affari, oltre al Broletto. Praticamente i più utilizzati dai cittadini. E se il Codacons ha annunciato la presentazione di un esposto, le associazioni di categoria hanno tentato di correre ai ripari. Ad ora con pochi risultati, se non il

muro contro muro con l’assessore alla viabilità **Corrado Valsecchi**, deciso a tirare dritto per la sua strada. “I prezzi erano fermi da 15 anni. Ab-



biamo semplicemente ritoccato le tariffe, che restano nella media regionale, introducendo un piano di investimenti che presto i cittadini inizieranno ad apprezzare. È una polemica strumentale” attac-

ca Valsecchi. Non raccoglie la provocazione **Cesare Rossi**, vicedirettore di Confesercenti Lecco, che accantonati gli sterili battibecchi, prova a mette-

re sul tavolo proposte concrete. Introdurre la tariffa ridotta di 50 centesimi per la prima mezz’ora oppure mantenere la gratuità del primo quarto d’ora come già accade in molte città. “Sono molti i co-

muni che applicano questa modalità – spiega Rossi – Incentiverebbe gli acquisti mordi e fuggi. Il caffè, il giornale, il pane e non credo che peserebbe molto in termini di mancate entrate. In realtà la proposta a mio parere più appropriata, anche se ammetto più complicata da applicare, sarebbe quella, sfruttando anche organi come il distretto del commercio, di coinvolgere i negozianti offrendo loro la possibilità di acquistare carnet a prezzi calmierati, 30 centesimi all’ora, da regalare ai clienti. Una spesa minima per i commercianti, cento biglietti a 30 euro, una cortesia e una coccola a chi fa la spesa, che scegliendo l’esercente di fidu-

cia ha il parcheggio gratuito, infine entrate sicure per chi gestisce i posteggi”. E le polemiche? “Non entro nel merito. Però l’altro ieri sono stato a Lecco e per una sosta di sei minuti ho pagato 1.50 euro. Più di Bergamo, che è una città abbastanza cara. L’amministrazione deve essere in grado di andare oltre lo sterile battibecco e comprendere che non può limitare lo sguardo esclusivamente alla presa di posizione delle associazioni di categoria. Possono, in maniera miope a mio avviso, non tenerne conto, ma ci sono anche i diritti dei cittadini e dei turisti da salvaguardare”, conclude Rossi.

In Bergamasca un'azienda su cinque è rosa nel commercio al dettaglio 3.256 imprenditrici

La Festa della donna ha fornito l'occasione per fare il punto sull'imprenditoria femminile in Bergamasca. La Camera di Commercio ha fornito i numeri delle aziende rosa orobiche: a fine 2017 erano 18.695, pari al 19,9% delle imprese registrate. A livello regionale, su un totale di 176.019 imprese, Bergamo si colloca al 3° posto dopo Milano e Brescia. Le imprese gestite da donne, ovvero quelle che vedono una partecipazione femminile superiore al 50%, sono diffuse soprattutto nel settore nelle attività di confezioni, nella ristorazione e nelle attività di alloggio, nelle attività dei servizi d'informazione e d'informatica. Ma è il commercio al dettaglio ad avere le maggiori quote rosa, con 3.256 imprese gestite da donne. Relativamente all'imprenditoria femminile provinciale, la forma giuridica d'impresa più diffusa è quella individuale: sono tali, infatti,

Ristorazione al femminile le attività orobiche sono 1.938

La Lombardia svetta per numero di imprese femminili nei servizi di ristorazione, con ben 16.525 unità (quasi il 15% del totale nazionale). A Bergamo le cucine in rosa sono 1.938, pari al 31,8 dell'intero settore a livello provinciale. Nel 2017 si

sono registrate 28 nuove aperture, a dimostrazione di una spiccata intraprendenza delle cuoche orobiche. Ma c'è anche il rovescio della medaglia: le cessazioni sono state 45, segno che le difficoltà della crisi continuano a farsi sentire.

circa sei su dieci imprese femminili.

Interessante anche il dato sulle aziende giovanili (gestite da under 35), che sono pari al 14,2% delle imprese femminili registrate. Le imprese femminili con presenza maggioritaria di cittadini stranieri a Bergamo rappresentano invece l'11,5% del totale.



Le donne alla conquista dell'economia: una crescita dello 0,7%

A livello nazionale la crescita dell'imprenditoria femminile è continua. Nel 2017 il numero di attività guidate da donne è aumentato dello 0,7% rispetto al 2016 arrivando a quota 1.331.367, di cui più di una su tre nel commercio e nel turismo. Non mancano, però, le criticità. Il calcolo della speranza di vita delle imprese femminili (ovvero l'età media alla loro cessazione) fa emergere infatti in generale un gap tra queste e la media complessiva di 1,6 anni in meno di possibilità di sopravvivenza. Questo dato peggiora per le imprese della ricettività, arrivando a 2 anni, è nella media per il commercio al dettaglio (1,5 anni) ed è più basso (ma riferito a una media anch'essa più bassa, per la ristorazione (0,5 anni). È quanto emerge

da un'indagine sull'imprenditoria femminile, con un focus su commercio e turismo, condotta da Confesercenti a partire dall'elaborazione dei dati Infocamer. Dall'indagine emerge che nei settori di commercio e turismo si concentrano quasi 500mila imprese rosa, il 37,5% del totale di quelle operanti in Italia nel 2017. In particolare, nel solo commercio al dettaglio, operano

Boom della formazione

L'andamento delle imprese femminili negli ultimi anni appare diversificato: se il dato totale è in crescita del 2,3% rispetto al 2014, per il commercio al dettaglio si assiste a un calo del -3,6%, mentre per la ristorazione la crescita è del +5,7% e per le attività di alloggio addirittura del +18,2%

oltre 280mila imprese femminili, che rappresentano più di un quinto del totale

Le forme societarie più utilizzate

Le forme societarie più strutturate sono particolarmente presenti nelle imprese femminili della ricettività (25,1% di società di capitale, per la media dell'economia il valore è 21,3%), mentre per la ristorazione, e soprattutto per il commercio al dettaglio sono le imprese individuali ad aumentare in modo molto marcato la loro presenza (rispettivamente 60,2% e 77,5%).

dell'economia in "rosa"; Nelle attività commerciali e turistiche le imprese femminili rappresentano un quarto del totale (24,9%, superiore al 21,9% della media). Nel caso del commercio al dettaglio e delle attività ricettive l'incidenza arriva ad un terzo del totale (rispettivamente 32,5% e 33,8%). Guardando alla ripartizione territoriale, nel settore del commercio al dettaglio è la Campania che conquista il primo posto come penetrazio-

ne imprenditoriale femminile: sono ben 36.674 le aziende rosa del comparto. Seguono la Valle d'Aosta (41,2%), la Basilicata (38,4%) e l'Umbria (37,5%). Leggermente al di sotto della media (32,5%), si collocano poi la Lombardia (31,0%), la Puglia (29,8%) e la Campania (29,6%). Nella ricettività è il Trentino Alto Adige a registrare il maggior numero di imprese femminili: 2.265. La presenza relativa femminile nelle imprese è invece più elevata in Puglia (41,3%) e soprattutto Abruzzo (45,4%), dove arriva a superare anche di molto il 40% delle attività. La quota di imprese femminili scende invece al di sotto del 30% (anche se di poco) nel caso del Lazio (29,8%) e della Liguria (29,7%).

Turismo, via libera ai condomini-hotel Donati: "Grande opportunità per il settore"

■ ■ ■ Interessante novità nel mercato turistico italiano. Dal 21 marzo entra in vigore il decreto che regola i cosiddetti "condhotel", strutture a metà tra l'albergo e il condominio. "Finalmente siamo al passo con l'Europa. L'approvazione da parte della Corte dei Conti del regolamento sui cosiddetti condhotel è un'ottima notizia per il turismo italiano: poter trasformare il 40% della superficie dell'hotel in unità abitative da destinare ai privati per uso residenziale vuol dire non solo dare un'importante opportunità di sviluppo al settore ricettivo, ma anche adottare finalmente una formula che già da anni è disponibile presso i nostri competitor europei". Questo il commento di Fi-



lippo Donati, Presidente di Assohotel Confesercenti. "Si tratta di un'importante

segnale di attenzione nei confronti di un settore strategico per il nostro Paese –

continua il presidente –, ma anche di un modo per renderci maggiormente compe-

titivi, aumentando e diversificando l'offerta turistica a favore dei territori".

L'introduzione dei condhotel in Italia è un obiettivo che Assohotel si prefigge da anni, e per il quale ha lavorato con impegno insieme ai tecnici del Mibact. La formula condhotel porta infatti vantaggi sia per le imprese che per i clienti. La vendita delle unità abitative permetterà infatti agli imprenditori di reperire risorse da investire nell'attività, per riqualificare le strutture e per ampliare l'offerta; ma anche gli ospiti potranno beneficiare di una nuova tipologia di sistemazione, più con le attuali richieste di turisti, senza rinunciare ai vantaggi ed ai confort dei servizi alberghieri.

Impresa digitale, i seminari di Bergamo Sviluppo

■ ■ ■ Per favorire l'innovazione e la digitalizzazione delle imprese e del sistema economico italiano, le Camere di Commercio, in linea con quanto definito nel Piano Nazionale Impresa 4.0, hanno dato vita a un network di punti informativi e di assistenza alle imprese sui processi di digitalizzazione, i PID – Punti Impresa Digitale. Il PID di Bergamo, localizzato nella sede di Bergamo Sviluppo, sta realizzando una

prima serie di seminari settoriali e tematici che proseguiranno per tutto l'anno. Questi i prossimi incontri in programma:

- **Giovedì 22 marzo**, alle ore 14.30, nella sede di Bergamo Sviluppo al POINT di Dalmine: seminario tematico **"Sistema di incentivi per le imprese – la valutazione degli incentivi a supporto degli investimenti 4.0"**
- **Martedì 10 aprile**, ore 14.30: **Realtà virtuale e aumentata a supporto dei processi produttivi**
- **Martedì 15 maggio**, ore 14.30: **La stampa 3D, dalla curiosità al business**
- **Venerdì 8 giugno**, ore 14.30: **La cyber security per l'impresa 4.0**
- **Martedì 26 giugno**, ore 14.30: **La big analytics e la sua applicabilità**

Per informazioni e iscrizioni:

Laura Adobati, adobati@bg.camcom.it;

Giancarlo Merisio, merisio@bg.camcom.it



Incontro con Tripadvisor sulle recensioni online



■ ■ ■ Il tema delle recensioni online è da tempo oggetto di dibattito e di attenzione nell'ambito delle strutture ricettive e dei pubblici esercizi. Assoturismo, nel corso di questi anni, ha più volte acceso i riflettori ed analizzato tale fenomeno, cercando di trovare le giuste e più idonee soluzioni alle esigenze ed alle richieste formulate dagli associati, allo scopo di perfezionare questo servizio, ormai divenuto essenziale per la visibilità e l'affermazione sul mercato degli esercizi ricettivi turistici e della somministrazione. Con i

responsabili di Tripadvisor si è discusso in più di una occasione su come migliorare questa collaborazione, formulando anche delle ipotesi che, in parte, sono state recepite. Per individuare i temi su cui intervenire ancora, si è proposto a Tripadvisor di organizzare un evento entro l'estate a Milano, discutendo quali azioni mettere in campo. Propedeutico a questa iniziativa un sondaggio (disponibile all'indirizzo <http://bit.ly/2DdrI49>) che le aziende interessate sono invitate a compilare.

Il Sistema Confesercenti

▶ BERGAMO

Via Guido Galli, 8
24126 Bergamo (BG)
tel. 035 4207111
fax 035 4207288
info@conf.bg.it
www.confesercenti.bergamo.it

▶ BREMBATE (BG)

Via IV Novembre, 5
24041 Brembate
tel. 035 802700
fax 035 802743
brembate@conf.bg.it

▶ TREVIGLIO (BG)

Via Crivelli, 26 a/b
24047 Treviglio
tel 0363 1970165
fax 0363 1970166
treviglio@conf.bg.it

▶ CESCOT

Via Ravizza, 7/A
24126 Bergamo
tel. 035 312312
035 4207359
fax 035 4247624
cescot@conf.bg.it

▶ LECCO

Via Azzone Visconti, 19/A
23900 Lecco
tel 0341 251014
fax 0341 254000
info@confesercentilecco.it
www.confesercentilecco.it

▶ CALOLZIOCORTE (LC)

Viale Marconi, 5
23801 Calolziocorte
tel. 0341 642241
fax 0341 646743
calolzio@confesercentilecco.it

Per essere PROTAGONISTA

della ripresa

Un mondo di SOLUZIONI

entra in
ECONFESERCENTI
Bergamo

ti aspetta



Rilancia la tua azienda

Nasce Sportello Sviluppo Impresa

È uno Sportello di Consulenza marketing e commerciale a supporto dell'imprenditore che desidera avere un parere strutturato sulla propria realtà aziendale in termini di:



01 Miglioramento del proprio posizionamento sul mercato di riferimento

02 Costruzione e gestione di una propria rete commerciale

03 Potenzialità di sviluppo commerciale e penetrazione del proprio prodotto su aree strategiche

04 Lancio di nuovi prodotti/servizi

05 Sviluppo di un Piano Promozionale

IL SERVIZIO È RAPPRESENTATO DA 1 ORA CON UN CONSULENTE A TITOLO GRATUITO CONCORDI SUBITO IL SUO INCONTRO DEDICATO!!

Migliora la struttura finanziaria della tua azienda

Consulenza Finanziaria Globale

Confesercenti mette a disposizione un team di professionisti della consulenza finanziaria alle PMI che affianca gli imprenditori nell'analisi delle reali esigenze economiche e finanziarie della propria attività d'impresa.

Comprendere il reale costo del credito bancario

Conoscere il rating della propria azienda e comprenderne gli elementi che lo determinano

Conoscere, comprendere e monitorare le evidenze di sistema riportate nella Centrale Rischi di Banca d'Italia e nei principali Sistemi di Informazioni Creditizie privati (CRIF);

Predisporre un business plan finanziario per valutare soluzioni alternative di copertura finanziaria di un investimento;

Pianificare la gestione aziendale a breve e medio termine e controllare sistematicamente il raggiungimento degli obiettivi (controllo di gestione);

Programmare la crescita a lungo termine

Seguire attivamente le numerose opportunità di finanziamenti agevolati che la Regione Lombardia e le CCIAA mettono a disposizione delle imprese lombarde

QUESTI ED ALTRI SERVIZI DI CONSULENZA FINANZIARIA NON SONO PIÙ UN "LUSSO" RISERVATO ALLE GRANDI AZIENDE BENSÌ UN'OPPORTUNITÀ CONCRETA APERTA A TUTTI

Per poter concordare un appuntamento ed accedere a queste importanti opportunità, si prega di contattare
Adelaide Salvioni
Tel. 035.4207343 - a.salvioni@conf.bg.it



Confesercenti Bergamo
Via Guido Galii, 8
24126 Bergamo (BG)
Tel. 035 4207111
info@conf.bg.it
www.confesercenti.bergamo.it

Serve un governo che faccia scelte coraggiose

Elena Fontana

Presidente Confesercenti BG

■ ■ ■ Confesercenti ha voluto incontrare - nelle settimane precedenti le elezioni - i candidati al governo della Regione in alcuni incontri svoltisi presso la sede di Milano, ma ha anche aderito agli incontri organizzati a Bergamo da Imprese&Territorio, per far sentire ai candidati il peso di tutte le associazioni di categoria e delle aziende da loro rappresentate.

Sentiamo oggi l'esigenza di ricostruire un clima di serenità, pro-attività e fiducia dopo la crisi che negli ultimi anni ha investito il mondo dell'impresa e del lavoro. Mentre per quanto riguarda il governo di Regione Lombardia l'auspicio è che si possa tornare, in tempi brevissimi, a lavorare sui temi affrontati in occasione dei nostri incontri, la formazione del governo dovrà affrontare un percorso un po' più accidentato, in considerazione dei numeri espressi dalle votazioni.

Quello che abbiamo chiesto ai candidati ora lo ribadire-

mo con forza ad Attilio Fontana, che si appresta a prendere il posto di Roberto Maroni al governo della Regione. Provenendo dalla stessa area politica è ipotizzabile che non ci sia la solita cattiva abitudine di voler cancellare a priori quanto fatto dalla precedente amministrazione, ma piuttosto ci auguriamo che il nuovo governatore e la sua squadra possano concepire una strategia di lungo termine e di ampio respiro che possa dare alla Lombardia il ruolo di regione modello di buone pratiche.

Negli ultimi anni abbiamo visto uno sviluppo esponenziale della città di Milano, ma non possiamo limitarci a vivere della luce riflessa delle pur tante eccellenze del capoluogo, è necessario aprire la visione e affrontare vari temi in un'ottica globale, senza chiuderci nel nostro orizzonte di regione dagli indici di performance migliori. Dobbiamo certamente ricordare che siamo la regione più popolosa, che le nostre aziende producono buona parte del PIL nazio-

nale, ma non possiamo trascurare che tanti sono i problemi ancora da risolvere: trasporti, infrastrutture, sanità, lavoro giovanile, housing sociale, protezione del territorio, coordinamento del turismo, flussi di spostamento e di migrazione, tutto questo va ormai considerato in un'ottica globale perché si tratta di temi interdipendenti tra loro.

La Lombardia ha tutte le carte in regola per presentarsi come un interlocutore credibile nel rappresentare le istanze degli enti locali, non solo in sede nazionale ma anche a livello comunitario, e deve essere sostenuta in questo e poter rappresentare un modello di leadership.

Le misure necessarie a favorire questa presa di posizione sono multisettoriali, e il potenziamento delle tecnologie digitali deve essere una priorità, perché da esse in futuro potrà derivare una maggiore tutela dell'ambiente, più sicurezza sul lavoro, nella direzione di un generale sviluppo sostenibile e di un benessere sociale

che arrivi a tutti i livelli. Ogni forma di alleggerimento fiscale e burocratico è benvenuta. Ci auguriamo che, tra le nuove competenze della Regione, ci possano essere quelle utili a favorire le imprese che investono, creando occupazione, incoraggiando l'imprenditorialità anziché frustrarla e incepparla attraverso mille regole impossibili.

Le imprese non stanno chiedendo nulla di eccezionale alla politica, chiedono semplicemente che vengano rispettati gli impegni presi senza ulteriori giri di parole. Al nuovo Governatore Fontana e al futuro Governo vanno i nostri migliori auguri di buon lavoro affinché prendano decisioni coraggiose, certi che le imprese lombarde saranno pronte a cogliere la sfida: dopo aver dimostrato una straordinaria capacità di resilienza alla crisi, è ora il momento di dar loro l'occasione di fare un salto di qualità.

A Bergamo gli abitanti aumentano

■ ■ ■ Bergamo cresce ancora: al 31 dicembre 2017 sono 121.203 gli abitanti della città, confermando il trend di crescita della città negli ultimi tre anni. Dopo il calo del 2013, quando da 121.137 si passò a 119.049, la popolazione residente nel Comune di Bergamo è tornata infatti a crescere, superando per la terza volta negli ultimi 60 anni quota 121mila abitanti. È il dato più evidente che emerge dalle statistiche demografiche 2018 del Comune di Bergamo. In città le fasce d'età più "popolose" sono quelle 45-49 e 50-54 anni che vedono rispettivamente 9.582 e 9.901 persone, a prevalenza femminile: prevalgono gli individui di sesso maschile, invece, tra gli uno e i 39 anni. Il quartiere con il maggior numero di residenti è il centro, con 17.082 mentre Grumello, seppure in leggera crescita, con 1.739 è il quartiere con il minor numero di abitanti. Dopo oltre 70 anni, inoltre, i residenti di Bergamo Alta tornano a crescere: 2728, 24 in più rispetto all'anno prima.

Detrazione Iva, novità per le fatture d'acquisto

■ ■ ■ Con la Circolare n. 1 del 17 gennaio 2018, l'Agenzia delle Entrate ha posto rimedio ad una problematica segnalata sin dalla scorsa primavera come oggettivamente critica dagli operatori.

In estrema sintesi, questa la presa di posizione interpretativa dell'Agenzia. L'Iva concernente le fatture fornitori, per poter essere detratta, in

conformità a quanto previsto dalla normativa UE, richiede 2 presupposti:

1. l'Iva deve essere esigibile (esemplificando, ciò avviene alla data di emissione della fattura da parte del fornitore);
2. il cessionario o committente deve fisicamente essere in possesso della fattura in cui l'Iva è esposta.

Quanto alla verifica della data di ricezione delle fatture, l'Agenzia così si esprime: *la ricezione stessa deve emergere (ove non risultante da posta elettronica certificata o da altri sistemi che attestino la ricezione del documento medesimo) da una corretta tenuta della contabilità, in modo da consentire un puntuale controllo da parte dell'Amministrazione finanziaria del corretto susseguirsi delle registrazioni dei vari documenti.*



CORSI DI FORMAZIONE SALUTE E SICUREZZA NEGLI AMBIENTI DI LAVORO

■ **RSPP - BASSO RISCHIO**
c/o sede di Bergamo - 16 ore
• Lunedì 7/14/21/28 maggio 2018
ore 14.00-18.00

■ **RSPP - BASSO RISCHIO**
Aggiornamento
c/o sede di Bergamo - 6 ore
• Lunedì 7/28 maggio 2018
ore 9.00-13.00 e 14.00-16.00

■ **ANTINCENDIO BASSO RISCHIO**
c/o sede di Bergamo - 4 ore
• Mercoledì 13 giugno 2018
ore 9.00 - 13.00

■ **ANTINCENDIO BASSO RISCHIO**
Aggiornamento
c/o sede di Bergamo - 2 ore
• Mercoledì 13 giugno 2018
ore 11.00 - 13.00

■ **ADDETTO AL PRIMO SOCCORSO**
c/o sede di Bergamo - 12 ore
• Lunedì 2/9/16 luglio 2018
ore 14.00 - 18.00

■ **ADDETTO AL PRIMO SOCCORSO**
Aggiornamento
c/o sede di Bergamo - 4 ore
• Lunedì 16 luglio 2018
ore 14.00 - 18.00

■ **FORMAZIONE GENERALE**
E SPECIFICA LAVORATORI
c/o sede di Bergamo - 8 ore
• Lunedì 4 e 11 giugno 2018
ore 9.00 - 13.00

■ **IGIENE E SICUREZZA**
DEGLI ALIMENTI
c/o sede di Bergamo
• Lunedì 26 marzo 2018
ore 14.30 - 17.30

Per informazioni contattare
Marina Armani
035.4207359
m.armanni@conf.bg.it



Il CESCOT, Centro Sviluppo Commercio Turismo e Terziario, è un ente di formazione di emanazione della Confesercenti, associazione datoriale che opera per la tutela delle piccole e medie imprese dei settori commercio, turismo e servizi.

Tutti i corsi sono proposti a prezzi vantaggiosi grazie ai contributi pubblici intercettati per Voi da Cescot.

Responsabile Cescot Dott.ssa Sara Belotti

Per qualsiasi informazione chiamate il numero **035/4207359** o scrivete a cescot@conf.bg.it

Per altre proposte formative, consultate il nostro sito www.confesercenti.bergamo.it

CORSI DI AGGIORNAMENTO OBBLIGATORI PER I GESTORI DELLE SALE DA GIOCO E DEI LOCALI in attuazione degli articoli 4 e 9 della L.R. 21 ottobre 2013, n.8



Tutti i gestori delle sale da gioco e dei locali ove sono installate apparecchiature per il gioco d'azzardo lecito sono obbligati a frequentare, con esito positivo, un corso di aggiornamento della durata minima di 2 ore ogni 3 anni. Il triennio decorre dalla data apposta sull'attestato di competenza regionale.

In via transitoria, l'obbligo formativo deve essere assolto entro il 30/6/2018 per i soli gestori che hanno concluso con esito positivo i corsi obbligatori entro il 31/12/2014.

CESCOT Bergamo organizza un corso di aggiornamento della durata di 2 ore il giorno

Lunedì 16 Aprile 2018 dalle ore 14.30 alle ore 16.30

Presso la nostra sede di Via Ravizza 7/A – 24126 Bergamo (BG)

Per le iscrizioni i nostri uffici sono a Vostra disposizione al numero 035.4207359 oppure via mail a cescot@conf.bg.it



WORKSHOP "NUOVI CONCETTI DI TURISMO"

13 Aprile 2018 Dalle 17.00 alle 18.00

Impara a gestire i canali di comunicazione (tradizionali e digitali) per incrementare il tuo fatturato. Nel corso delle lezioni ti insegneremo a impostare una strategia di comunicazione che abbia senso per il tuo specifico ambito di attività, andremo poi insieme a capire come misurarla e come metterla in pratica senza mai perdere di vista l'obiettivo finale: l'incremento del tuo giro d'affari. Le lezioni saranno pratiche e supportate da numerosi casi studio esemplificativi per spingerti a mettere velocemente in pratica quando hai appreso in aula.

NUOVO CORSO BARMAN!

Dal 21 maggio 2018 Dalle 19.00 alle 23.00

Il corso è strutturato in tre moduli: "base", "café" e "mixology" e offre l'opportunità di avvicinarsi alla professione di barman affrontando sia argomenti teorici quali l'organizzazione del bar e il calcolo dei costi, sia con prove pratiche per mettere alla prova quanto appreso.



CORSI DIGITAL MARKETING

Dal 9 Aprile 2018 Dalle 14.30 alle 17.30

I corsi sono pensati per far acquisire conoscenze generali sullo scenario della Digital Marketing Communication e sull'apprendimento delle più importanti piattaforme come: Facebook, Twitter, Instagram, Google Plus e LinkedIn. Per portare la propria attività a spiccare sul Web.



Clicca "Mi Piace" sulla nostra pagina Facebook CESCOT BERGAMO per restare sempre aggiornato su corsi ed iniziative nel mondo della formazione!



Seguitemi su TWITTER @CescotBergamo

Vuoi ricevere aggiornamenti su eventi e corsi in partenza?
ISCRIVITI ALLA NOSTRA NEWSLETTER!!!
Manda una mail con "SI NEWSLETTER" a cescot@conf.bg.it

più servizi



Sosteniamo il tuo sviluppo.

Siamo un unico punto di riferimento per servizi diversi: forniamo alle imprese strumenti sempre più qualificati, moderni e innovativi, pensati per semplificare, sostenere e sviluppare l'attività di ogni giorno.



a conti fatti,
più valore
per la tua impresa.